

investire che 8 o 10 milioni in rendita pubblica. Or siccome le nuove cartelle si possono emettere fino a 5 volte il valore del capitale versato, mi pare che sia ben altro il capitale che si può investire in rendita.

Giolitti, ministro del tesoro. Le darò la spiegazione.

Pantano. Credo bene che non sono i dieci milioni di più o di meno e certamente neanche 50 o 100 milioni, che possono scuotere tutto intero l'andamento del nostro credito. Soltanto vorrei che non si mettesse questo nuovo Istituto nella condizione di potere usufruire dell'agiotaggio che si opera su vasta scala con altri capitali e con ben altri mezzi. Non vorrei che diventasse un anello, una ruota del grande agiotaggio internazionale.

Ad ogni modo se il ministro crede che nel modo stabilito nell'articolo siano garantiti gli interessi del credito nazionale e il buon andamento del nuovo Istituto, non insisto. Secondo me però facciamo uno sbaglio di cui dovremo più tardi pentirci.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro del tesoro.

Giolitti, ministro del tesoro. Faccio osservare all'onorevole Pantano che la facoltà data all'Istituto dall'articolo 3, di emettere fino a 5 volte il capitale in cartelle, è poi regolata dall'articolo 7, che abbiamo votato. Esso stabilisce che non si possano fare emissioni ulteriori, se non dopo che sia stata interamente investita in mutui la somma ricavata dalla emissione precedente.

Pantano. Ma se non l'investe?

Giolitti, ministro del tesoro. Allora non potrà più procurarsi altro danaro e l'Istituto rimarrà cristallizzato in quella data situazione: non potrà più emettere cartelle e non potrà più ricavare utili adeguati dalle sue operazioni.

Presidente. Come ho già dichiarato, non essendovi altre proposte metto a partito l'articolo 8 con l'aggiunta proposta dall'onorevole Visocchi: " od in cartelle del credito agrario. "

Chi l'approva si alzi.

(L'approvato).

" Art. 9. Il capitale di garanzia e il fondo di riserva dovranno essere integralmente e costantemente rappresentati da mutui fondiari fatti in contante e senza corrispondente emissione di cartelle, o da contanti in cassa, o dai valori indicati alle lettere *a, b, c, d*, dell'articolo precedente. "

Ha facoltà di parlare l'onorevole Di Belmonte.

Di Belmonte. Siccome ho esposto tanto al ministro del tesoro, che alla Commissione le piccole modificazioni che desidererei che fossero introdotte nell'articolo 9; e siccome io non ho il diritto di svolgerle, se il Governo e la Commissione non le accettano, per non aver presentato un emendamento firmato da 10 deputati, le raccomando al relatore e rinunzio alla facoltà di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

Giolitti, ministro del tesoro. Ecco in che consisterebbe la proposta dell'onorevole Di Belmonte.

All'articolo 8 è detto:

" Il capitale di garanzia e il fondo di riserva dovranno essere integralmente e costantemente rappresentati da mutui fondiari fatti in contante e senza corrispondente emissione di cartelle, o da contanti in cassa. "

Fin qui l'onorevole Di Belmonte accetta l'articolo com'è; ma, mentre questo, secondo il progetto della Commissione, continua così: " o dai valori indicati alle lettere *a, b, c, d* dell'articolo precedente; " l'onorevole Di Belmonte vorrebbe aggiungere: " o dal suo equivalente in valori liberi della specie indicata. " Ora a me pare che sia più chiara la formula della Commissione, poichè non si potrebbe determinare chiaramente se l'inciso, " o dal suo equivalente " si riferisca alle parole precedenti " contanti in cassa " ovvero al capitale.

Di Belmonte. Al capitale.

Giolitti, ministro del tesoro. Invece, secondo la dizione usata dalla Commissione, non può sorgere dubbio, perchè dice: il capitale di garanzia deve essere integralmente rappresentato da mutui fondiari o dai valori indicati dall'articolo 8.

È evidente che quando si dicesse: " deve essere rappresentato o da contanti in cassa o dal suo equivalente " non si saprebbe se questo equivalente avesse riferimento al contante in cassa, ovvero al capitale. E poichè la proposta dell'onorevole Di Belmonte, come ha accennato egli stesso, non modifica in sostanza l'articolo in esame, io lo pregherei di accettarne la dizione così come fu presentata dalla Commissione.

Di Belmonte. Non insisto.

Curioni. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Curioni.

Curioni. Io vorrei ricordare all'onorevole ministro del tesoro la risposta che egli mi aveva promesso circa la lettera *d*, di quest'articolo 9;